

A distanza di dieci anni dall'ultima analisi viene pubblicato da Roma Europa lo STUDIO sulla religione nella Capitale, corredato dai dati ottenuti dal SONDAGGIO su un campione rappresentativo di cittadini romani (disponibili tutti i dati comparati fra dieci anni fa e oggi), realizzato in collaborazione con l'Istituto Piepoli. Dai dati, che sono stati presentati ieri

La Capitale si riscopre fortemente religiosa. I cattolici sono il 77 per cento

nel complesso dei Dioscuri, risulta che continua a rimanere alta, malgrado la secolarizzazione che caratterizza i tempi moderni, la percentuale dei cittadini romani che si definiscono cattolici tout-court (77%), mentre coloro che si dichiarano atei o indifferenti è del

12,3%. Se poi si passa alla domanda "Quanto ti senti vicino a Dio?", la percentuale di coloro che rispondono "molto" è del 33,9%, "abbastanza" (40,3%), "poco" (13,7%), "per nulla" (2,4%); mentre è del 6,2% la percentuale di coloro che affermano esplicita-

mente di non credere in Dio. Dato interessante quello di coloro che affermano di pregare (76,8%), pressoché identico a quello di coloro che si riferiscono cattolici. Si abbassa significativamente la percentuale, invece, quando si chiede al campione intervistato se ha fat-

to offerte in denaro alla chiesa o ad altri istituti religiosi nell'ultimo anno (rispondono sì il 63,3%, mentre ammette di non averlo fatto il 35,7%). Decisamente significativo anche il dato che risulta dal sondaggio rispetto a coloro che si recano a messa: il 23% degli intervistati dichiara di recarsi alla messa almeno una volta a settimana, mentre è altrettanto alto il dato di coloro che, pur credenti e religiosi, non si recano mai a messa (20,8%). Interessante anche quell'8% di intervistati che, pur ummettendo di avvertire un sentimento religioso, pur tuttavia non si riconoscono in alcuna religione in particolare. ●